



come...

Lettera agli amici dei Frati Cappuccini di Pinerolo

Cari amici,

il 4 marzo 2026 si è tenuta a Milano l'assemblea dei Cappuccini delle Province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Canton Ticino e della Valle d'Aosta.

L'unione delle Province Cappuccine

In quell'appuntamento significativo è stata proclamata l'unione delle Province cappuccine ed è avvenuta la nomina del Provinciale, p. Angelo Borghino, e del suo Consiglio.

Non è stato un evento caduto dal cielo ma preparato a lungo, persino anticipato nel 2014 con l'unione delle due Province del Piemonte.

Attualmente i frati della nuova Provincia intitolata a San Francesco sono circa 330, in 40 fraternità. Sembrano numeri consistenti ma, se ci guardate con attenzione, sono altresì evidenti i segni dell'invecchiamento e la diminuzione di numero. Inoltre, in questi anni in Europa, sono pochissimi gli ingressi di giovani aspiranti. Questo cambiamento profondo non è solo dei Cappuccini ma è molto più generale e coinvolge gli altri Ordini e Congregazioni, le stesse Chiese locali. Che fare se non pregare il "padrone della messe", fidarci di Lui e spargere semi di Vangelo con la testimonianza di una vita gioiosa e piena di senso e di fraternità?

L'essenziale

Quando ci mettiamo in cammino per una meta, è necessaria una buona mappa e uno zaino leggero, con dentro le cose essenziali.

Se con l'unione si è semplificata la "struttura" (invece di 3 Provinciali 1 solo, invece di 3 Curie provinciali una sola...) con la diminuzione costante dei frati è inevitabile chiudere alcuni Conventi.

Nell'immediato sono state decise tre chiusure: Crema parrocchia, Barbarano di Salò e Pinerolo.

Scriva il Provinciale: *"la chiusura della presenza a Pinerolo - sede dello studio filosofico, del postulato e dell'infermeria della Provincia del Piemonte - giunge al termine di una riflessione già iniziata da alcuni anni. Le infermerie sono ora concentrate nelle due sedi di Genova e Bergamo per una migliore organizzazione".*

Il legame con la Chiesa locale

Una riflessione che ci fa sempre pensare è quella del Vescovo emerito di Assisi, mons. Domenico Sorrentino che ha scritto: *«Il carisma non è una meteora che interessa tangenzialmente la vita della Chiesa particolare: è un evento ecclesiale che la coinvolge... Esso è una "parola" detta da Dio anche alla Chiesa a cui il carismatico appartiene... Esso entra nella gratia loci, intendendo con questa espressione quel corredo di grazie speciali che la Chiesa particolare ha ricevuto e che costituisce il suo patrimonio spirituale».*

In questo senso la partenza delle Comunità religiose da una determinata Chiesa locale, da una Diocesi, non è un impoverimento a "livello del fare" (non ci sono più le monache che pregano, i frati che confessano, ecc...).

E' un impoverimento più profondo, legato alla visione e comprensione di Chiesa che abbiamo.

E su questo dobbiamo ancora crescere molto tutti quanti, pastori e fedeli, figli della stessa Chiesa.

Inviati

Tra l'altro noi francescani, non legati ad opere specifiche, ma semplicemente "piccoli fratelli di san Francesco" (Th. Merton), presenti nella comunità, nella città, nella Diocesi, nel momento in cui chiudiamo un Convento viviamo l'impoverimento di un legame concreto, umano e spirituale.

E' allora necessario, anche per noi, uno sguardo più profondo di fede, per mantenere entusiasmo e fiducia nel Signore che rinnova sempre il suo invito a "lasciare tutto" e andare dove ci chiede il Vangelo.

E' la logica del cammino, dell'invio, della missione, da mantenere viva anche quando si vivono le difficoltà.

La stessa missione, lo stesso invio ci ha però portato a Pinerolo per ben due volte nella storia (nel 1575 e nel 1952)! Chissà che dopo il due non ci sia il tre.

L'Ottavo centenario di san Francesco

Nel 2026 ricorrono 800 anni della morte di s. Francesco.

Papa Leone ha indetto l'anno giubilare francescano e a Pinerolo sono in programma molte iniziative che vi invitiamo a tenere in considerazione.

La sera del 3 ottobre celebreremo, nella Basilica di San Maurizio con il Vescovo, una Veglia di preghiera molto semplice ma anche molto significativa.

Sarà bello pregare insieme e vivere, esattamente quella sera, gli 800 anni della morte del nostro Francesco d'Assisi. In quell'occasione saremo presenti anche noi frati, perché il Vescovo ci ha chiesto di rimanere a Pinerolo fin dopo la solennità di san Francesco.

Grazie Signore!

Prima della nostra partenza, il Vescovo celebrerà una Messa di saluto, martedì 13 ottobre alle ore 18. Desideriamo ringraziare insieme il Signore per il bene ricevuto in questi anni a Pinerolo.

Da mercoledì 14 ottobre non celebreremo più la Messa alle 18, perché i frati cominceranno gli spostamenti: fra' Donato e fra' Domenico sono destinati a Genova, fra' Pasquale e fra' Luca a Vigevano (Pavia), fra' Luciano sarà a Bergamo fin dai primi giorni di settembre.

Grazie fratelli e sorelle!

Un grazie riconoscente lo porghiamo ai fratelli che ci hanno preceduto in questi ultimi decenni e che sono ancora vivi nel ricordo di tanti pinerolesi: p. Roberto e p. Cesare, p. Alessio e p. Martino, p. Candido, p. Giorgio...

Non dimentichiamo p. Oreste (a Bra), p. Marcello (a Chatillon), p. Dante (a Genova)... e tanti altri.

Un grazie sincero a quanti hanno cercato conforto nell'ascolto, nella confessione e nella preghiera condivisa con la nostra comunità!

Grazie a chi ci ha sostenuto concretamente. Anche se i frati han fatto voto di povertà, han bisogno di tutto proprio come tutti.

Chi ci aiuta coglie la dimensione concreta, umana, della nostra vita.

Non è solo beneficenza, è amore fraterno! Grazie! Il Signore vi ricompensi e benedica!

Grazie alle comunità dei religiosi e delle religiose della Diocesi con cui abbiamo condiviso un cammino di riflessione, di formazione, di preghiera e fraternità!

Grazie ai Vescovi (come dimenticare mons. Giacchetti, mons. Debernardi e l'attuale Vescovo Derio) e ai sacerdoti con cui abbiamo potuto collaborare pastoralmente.

Grazie alle persone e ai gruppi con cui abbiamo camminato, alla fraternità dell'Ordine Francescano Secolare che continuerà a portare il testimone francescano nella Chiesa locale.

Cercando Francesco

Purtroppo san Francesco è stratonato superficialmente anche da noi che desideriamo essere suoi amici: basta suonare con la chitarra un canto francescano, citare il Cantico delle creature e pensiamo di aver colto il cuore del suo messaggio. Francesco ha amato il Signore Gesù facendosi suo discepolo in maniera seria e radicale; ha amato la Chiesa, quella scalcinata del suo tempo; ha amato i fratelli tutti: il lebbroso, i primi compagni, Chiara e le sorelle, la gente cui predicava, le città litigiose che lo chiamavano a portare pace, il sultano, il lupo di Gubbio, la creazione tutta...

Ci aiuti il Signore a essere uomini e donne in cammino che cercano di vivere, come Francesco, nell'evangelica fraternità!

In questo cammino, in questa itineranza ci siamo anche noi frati, viandanti e fratelli di tutti.

Vi porteremo nel cuore e nella preghiera! Pace e bene!

Pinerolo, 16 agosto 2026

fra' Luca, fra' Donato, fra' Domenico, fra' Pasquale, fra' Luciano

